

Video hard con minori maestra di Bari assolta in Appello



BARI A diffondere la notizia è stata lei stessa sui social con una foto che la ritrae soddisfatta con in primo piano la sentenza di secondo grado: «Assolta perché il fatto non costituisce reato». Circa un anno e mezzo fa, nel luglio 2024, Daniela Casulli, una maestra di 48 anni era stata condannata dal Tribunale di Bari a 7 anni e 3 mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 75mila euro con l'accusa di aver adescato sui social e nelle chat minorenni con i quali avrebbe avuto rapporti sessuali in un b&b nel centro di Bari, facendosi filmare. Ora la Corte d'Appello ha ribaltato la sentenza assolvendola con formula piena.

«Siamo contentissimi - ha detto l'avvocato difensore, David Terracina - viene restituita dignità ad una donna, e viene riconosciuta la giusta dimensione ad un fatto che non costituisce reato perchè rientra nei limiti della legge». In sostanza, gli incontri ci sono stati, ma poiché i ragazzi coinvolti avevano più di 14 anni ed erano consenzienti, non c'è stato reato di violenza (che infatti non è mai stato contestato), mentre i video erano stati fatti con i cellulari e diffusi dagli stessi ragazzi e non dalla donna.

A fare partire le indagini erano state le denunce presentate ai carabinieri dai genitori delle presunte vittime (che non erano allievi della maestra). Erano partite le indagini e la donna finì agli arresti domiciliari nel dicembre del 2021. All'epoca insegnava in una scuola del nord Italia e fu sospesa dall'incarico e poi licenziata. L'accusa era riferita a due presunti episodi di produzione di materiale pedopornografico e ad una presunta vicenda di corruzione di minorenni.

«La Corte d'Appello, con questa assoluzione piena - scrive la donna sui social - ha voluto ristabilire il valore della giustizia e della legalità, prendendo chiaramente le distanze da una gestione del processo che aveva mostrato gravi criticità. È una decisione che riafferma che a Bari la Giustizia esiste, che i principi della Costituzione e del Giusto Processo non sono parole astratte, ma garanzie concrete per ogni cittadino».

Il Tribunale aveva disposto nei suoi confronti l'interdizione dai pubblici uffici e da qualunque incarico nelle scuole frequentate da minori, oltre al divieto di avvicinamento a luoghi frequentati da minori.

[Ansa]